

Allegato 1)**Certificazione di sostenibilità ambientale di cui alla Legge regionale n.17/08 – Valutazione delle prestazioni ambientali di un edificio con più destinazioni d’uso.****Premessa**

La Regione Umbria con Legge regionale 17/2008 ha introdotto la “Certificazione di Sostenibilità ambientale degli edifici”; la procedura di certificazione prevede la determinazione delle prestazioni ambientali di un fabbricato definite attraverso un Disciplinare Tecnico composto da schede e strumenti di calcolo che forniscono un punteggio ed una classe finale di riferimento.

Con D.G.R. n.130/2013 la Giunta regionale ha approvato l’ultimo aggiornamento del Protocollo di valutazione per gli edifici a destinazione d’uso “Residenziale”; risulta necessario definire una modalità di valutazione della sostenibilità ambientale di un fabbricato, al fine della sua Certificazione secondo la L.R. 17/2008, nel caso in cui siano presenti nello stesso edificio più destinazioni d’uso.

Edifici con più destinazioni d’uso: modalità di calcolo

1. L’edificio va suddiviso in tante parti quante sono le destinazioni d’uso presenti per le quali sia stato approvato dalla Giunta Regionale un apposito Disciplinare Tecnico.
2. La superficie dei volumi interessati dalla climatizzazione da considerare per ogni destinazione d’uso è la superficie utile così come definita dall’Allegato A del D.Lgs 192/05 e s.m.i.; per quanto concerne le separazioni fra volumi climatizzati adiacenti afferenti a destinazioni d’uso differenti si considerano i confini definiti al punto 7.3 della serie di norme tecniche UNI TS 11300.
3. Per ciascuna parte in cui l’edificio è stato suddiviso si seguono le indicazioni delle schede approvate dalla Giunta Regionale per quella specifica destinazione d’uso ed il peso relativo di ciascun criterio è quello indicato nel relativo Disciplinare Tecnico. Per ogni destinazione d’uso vanno compilate tutte le schede e tutti i criteri di calcolo del relativo Disciplinare Tecnico.
4. La valutazione di ciascuna parte è infine riunita in una valutazione complessiva che tiene conto della superficie utile di ciascuna destinazione d’uso. Il punteggio complessivo che determina la valutazione è calcolato come somma dei punteggi ottenuti dalle varie parti ognuna moltiplicata per la sua superficie utile e divisa per la superficie utile complessiva dell’intero edificio.

Esempio:

si consideri un edificio di 100 mq di superficie utile complessiva, 60 dei quali afferenti alla destinazione d’uso “A” e 40 alla destinazione d’uso “B”. La valutazione secondo il modello valido per la destinazione d’uso “A” porta a 50 punti, la valutazione secondo il modello valido per la destinazione d’uso “B” porta a 60 punti; la valutazione complessiva dell’intero edificio si otterrà come segue:

$(50 \times 60 / 100) + (60 \times 40 / 100) = 30 + 24 = 54$ punti corrispondenti alla Classe C.

Ulteriori avvertenze relative alla compilazione delle singole schede

In alcuni criteri di seguito riportati, oltre alle indicazioni contenute nelle schede, si deve tener conto di ulteriori accorgimenti:

- Scheda 2.1.1, Trasmittanza Termica dell'Involucro Edilizio: per ciascuna delle parti in cui è stato suddiviso l'edificio nella compilazione della scheda e del relativo strumento di calcolo si considerino solo elementi di involucro che danno su esterno o su volumi interni non riscaldati, pertanto non vanno inseriti dati relativi a divisori interni anche se adiacenti a volumi riscaldati con differente destinazione d'uso;
- Scheda 2.1.2, Energia Primaria per il Riscaldamento: per ciascuna delle parti in cui è stato suddiviso l'edificio per il calcolo del fabbisogno di energia primaria per il riscaldamento (EPi) si consideri l'intero involucro riscaldato afferente alla specifica destinazione d'uso e non la suddivisione in unità immobiliari; si consideri un generatore di calore singolo per ogni destinazione d'uso, nel caso che vi siano più generatori di calore si consideri un generatore di calore di potenza pari alla somma delle potenze dei singoli generatori e di rendimento pari a quella del singolo generatore con rendimento peggiore. Nel caso di più destinazioni d'uso servite da un unico generatore di calore si ripartisca la potenza in base alla superficie utile delle varie destinazioni d'uso mantenendo il rendimento del generatore;
- Scheda 2.1.3, Controllo della Radiazione Solare: per ciascuna delle parti in cui è stato suddiviso l'edificio nella compilazione della scheda e del relativo tool di calcolo sono da considerarsi solamente le superfici finestrate afferenti ad ogni specifica destinazione d'uso;
- Scheda 2.1.4, Energia Netta per il Raffrescamento: per ciascuna delle parti in cui è stato suddiviso l'edificio si proceda al calcolo dell'indice di prestazione termica dell'edificio (EPe, invol);
- Scheda 2.1.5, Energia Primaria per la Produzione di ACS: per ciascuna delle parti in cui è stato suddiviso l'edificio per il calcolo del fabbisogno di energia primaria per acqua calda sanitaria (EPacs) si consideri un generatore di calore singolo per ogni destinazione d'uso, nel caso che vi siano più generatori di calore si consideri un generatore di calore di potenza pari alla somma delle potenze dei singoli generatori e di rendimento pari a quella del singolo generatore con rendimento peggiore. Nel caso di più destinazioni d'uso servite da un unico generatore di calore si ripartisca la potenza in base alla superficie utile delle varie destinazioni d'uso mantenendo il rendimento del generatore. Per gli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile nel caso di più destinazioni d'uso servite da un unico impianto si ripartisca la potenza in base alla superficie utile delle varie destinazioni d'uso;

- Scheda 2.2.2, Energia Elettrica Prodotta da Fonti Rinnovabili: per ciascuna delle parti in cui è stato suddiviso l'edificio si proceda al calcolo dell'indicatore di prestazione tenendo conto che nel caso di più destinazioni d'uso servite da un unico impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile si ripartisca la potenza in base alla superficie utile delle varie destinazioni d'uso. Per il calcolo delle superfici lorde afferenti alle varie destinazioni d'uso si considerino le regole di suddivisione riportate al punto 2 del paragrafo precedente.
- Scheda 2.3.1, Materiali Sostenibili: il calcolo dell'indicatore di prestazione va effettuato per ciascuna delle parti in cui è stato suddiviso l'edificio. La copertura va considerata per tutte le destinazioni d'uso;
- Scheda 3.2.1, Acque Meteoriche Captate e Stoccate: il calcolo dell'indicatore di prestazione va effettuato sull'intero edificio, a ciascuna delle destinazioni d'uso in cui è stato suddiviso l'edificio si applicheranno le stesse superfici captanti e lo stesso volume dei serbatoi di raccolta;
- Scheda 3.2.2, Permeabilità del Suolo: il calcolo dell'indicatore di prestazione va effettuato sull'intero edificio, a ciascuna delle destinazioni d'uso in cui è stato suddiviso l'edificio si assoceranno le stesse superfici esterne di pertinenza e gli stessi valori di permeabilità;
- Scheda 4.3.1, Illuminazione Naturale: per ciascuna delle parti in cui è stato suddiviso l'edificio nella compilazione della scheda e del relativo tool di calcolo sono da considerarsi solamente le superfici vetrate ed i vani afferenti ad ogni specifica destinazione d'uso.

Nella documentazione presentata deve essere specificato in maniera chiara a quale delle parti in cui è stato suddiviso l'edificio si fa riferimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 SETTEMBRE 2013, n. 987.

L.R. 28 novembre 2003, n. 23 e successive modificazioni ed integrazioni - art. 14, comma 5 bis - D.G.R. n. 891 del 29 luglio 2013 - Nuclei familiari in possesso di sfratto esecutivo per morosità "incolpevole" - Contributi per il reperimento di una nuova sistemazione alloggiativa - Determinazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'assessore Stefano Vinti;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'assessore, corredati dei pareri pre-